

La riscossa del Sud



Il giudice che aprì il caso Cirillo parla della Tangentopoli campana, dell'arrivo di Cordova del nuovo «Mattino» di Zavoli, di una città «che si è svegliata» «Ma il vecchio regime trama ancora, ed ha soldi e mezzi»

Il giudice napoletano Carlo Alemi. Sotto: un'immagine della città



«Ora Napoli deve ripartire da zero»

Il giudice Alemi: «Ma attenti al riciclaggio delle facce sporche»

«La classe politica campana spera in un errore dei giudici per restare al potere. Uomini legati al vecchio sistema cercano di riciclarsi investendo magari capitali accumulati proprio con le tangenti».



NUCCIO CICONTE

ROMA. «Napoli è un caso disperato». Quante volte abbiamo sentito ripetere in questi ultimi anni. E in effetti motivi per cessare di sperare ce ne sono stati un'infinità. La vecchia capitale del Sud sembrava condannata a consumarsi, a spegnersi perché affetta da un male incurabile. Crisi economica, degrado della città a tutti i livelli, quel perverso intreccio tra politica e camorra, stavano per far calare su Napoli una pietra tombale.

Il precedente procuratore ha lavorato benissimo. E ora si sentiva il peso di quel posto vuoto. È estremamente positivo che sia stata nominata una persona di carattere, pronta a lavorare. Da un lato c'era la necessità di portare avanti quello che è già partito, dall'altro quella di un elemento di coordinamento all'interno della Procura.

Cordova alla procura, Sergio Zavoli alla guida del «Mattino». Qualcuno ha parlato di felice coincidenza, di due segnali positivi per la città.

Gava, Cirino Pomicino, De Lorenzo, sono in gravissime difficoltà. La Tangentopoli napoletana ha travolto il vecchio sistema di potere. Napoli può finalmente liberarsi di quei tentacoli che la stavano soffocando?

Dottor Alemi, la procura della Repubblica di Napoli ha finalmente un nuovo capo, il giudice Cordova. Cosa ne pensa? Cosa cambierà?

Non posso e non voglio parlare specificamente della questione del «Mattino» perché ho avuto una vicenda processuale con Pasquale Nonno. L'ho querelato ed è stato condannato per diffamazione nei miei confronti. Tuttavia posso dire che in questi ultimissimi tempi c'è stata una presa di coscienza di parte di quella redazione. È importante che il più auto-

revole giornale del Sud riprenda quel ruolo che gli compete di diritto. E con Sergio Zavoli può farlo. Sempre che il nuovo direttore si sganci da ogni eventuale condizionamento e pensi soltanto a portare su il «Mattino». Altrimenti ritorniamo al punto di prima.

La corruzione è a tutti i livelli. L'ho sempre sostenuto. Tanto che le dico una cosa che può sembrare un controsenso: a questo punto secondo me bisognerebbe quasi sospendere gli arresti delle massime autorità e cominciare a mandare in galera quei funzionari pubblici, quegli impiegati del Comune, della Prefettura, della motorizzazione... che si comportano allo stesso modo di quelli che occupano i gradini più alti del potere.

molte perplessità. Sono invece convinto che la loro intenzione sia quella di rimanere al comando. Stanno aspettando che passi la sferza per riprendere, direttamente o attraverso persone di fiducia il governo della città. Sicuramente queste inchieste hanno un po' svegliato Napoli, che ha vissuto per decenni una sorta di letargo sonnacchioso. Senza avere dentro la voglia, prima della forza, di far niente perché le cose cambiassero.

quasi sospendere gli arresti delle massime autorità e cominciare a mandare in galera quei funzionari pubblici, quegli impiegati del Comune, della Prefettura, della motorizzazione... che si comportano allo stesso modo di quelli che occupano i gradini più alti del potere. Ci sono uscieri, impiegati, che per farsi avere un documento pretendono la mazzetta. Negli uffici pubblici se non si paga non si riesce ad accelerare una determinata pratica. È una corruzione piccola, ma diffusa. Noi magistrati dobbiamo perseguire questa delinquenza. Dobbiamo far capire che nessuno deve rubare. Altrimenti sembra che arrestando dieci assessori, quaranta consiglieri comunali tutto sarà risolto. Bisogna mandare segnali forti. Far capire a tutti che l'illegalità deve finire davvero: in alto ma anche in basso.

gnali preoccupanti. Un esempio? Si tenta di formare liste civiche. Spesso si tratta di persone coinvolte nel vecchio sistema di potere e che ora cercano di presentarsi alle elezioni al di fuori dei vecchi partiti di origine, con mezzi propri. E magari sono proprio capitali accumulati con le tangenti e la corruzione. Adesso vengono messi in ballo per rientrare nel giro, per ricoprire i posti di comando.

Una visione pessimista, quasi senza via d'uscita... Per natura sono pessimista, forse per non avere poi grosse delusioni. Tuttavia dico che bisogna provare. Dobbiamo dare ad altri la possibilità di misurarsi con i problemi, tentare di dimostrare di saper fare qualcosa. Poi potranno anche non riuscire. La cosa certa è che quelli di prima hanno fallito completamente.

Un'indagine effettuata dall'istituto «Eura» per «La Repubblica» indica il dirigente pds primo davanti ad Alessandra Mussolini «Ma il problema è ora sciogliere il Consiglio e andare alle elezioni». La resistenza del «partito degli inquisiti»

Nuovo sindaco, Bassolino favorito nei sondaggi

Antonio Bassolino al 33,8%, Alessandra Mussolini al 27,4%. Stando al primo sondaggio sul nuovo sindaco di Napoli il ballottaggio dovrebbe avvenire tra questi due candidati. Bassolino dal canto suo commenta che è troppo presto per parlare di candidati; il primo obiettivo deve essere quello di arrivare allo scioglimento del Consiglio comunale ed alle elezioni il 21 novembre.

Il sondaggio commissionato all'«Eura» è significativo anche perché dimostra che a Napoli c'è un elettorato progressista e di sinistra. Alle ultime elezioni, infatti, i napoletani avrebbero votato Dalla Chiesa a Milano (per il 65%), Castellani a Torino (per il 28%), Claudio Fava a Catania (per il 32,3%).

Se il consiglio comunale venerdì è riuscito a tenere finalmente una riunione solo perché le opposizioni non hanno abbandonato l'aula. Compresi due nuovi consiglieri che sostituiscono due «indagati» (che si sono seduti fra i banchi della maggioranza addirittura prima della nomina), c'erano nella stonca sala del Maschio An-

giorno solo 51 degli 80 eletti. Sembra trascorso un secolo dalle elezioni avvenute appena un anno fa. C'è stata una rivoluzione dovuta alle inchieste giudiziarie, a cominciare da quella sul voto di scambio; poi, ancora, lo scandalo della telefonata fra un cronista de «Il Mattino» ed il questore di Napoli in difesa dell'ex sindaco, Polese, finito anche lui in galera; le vicende della «mazzettopoli» partenopea; la pioggia di avvisi di garanzia sul «rumorato» del partito degli affari, Di Donato, Di Lorenzo, Pomicino, l'arresto di decine di consiglieri comunali.

Anche se tutti sanno che il consiglio comunale è delegittimato e che si deve andare alle urne, c'è qualcuno che sta pensando di formare una nuova giunta balneare per allontanare il pericolo del voto in autunno. Il tentativo è di far coincidere la scadenza amministrativa con quella politica. Gli «inquisiti» stanno pensando, infatti, di creare una formazione trasversale (che a Napoli, con una vena di ironia, subito è stata chiamata «lista Poggioreale»), per garantirsi un seggio in Parlamento. Credono ancora possibile, affrontando le due competizioni insieme, di poter mettere ancora in moto la loro vecchia macchina elettorale fatta di clientele, di corruzione, di «voto di scambio». Contano molto sui «boiardi» del loro regime, per ora solo in minima parte toccati dalle inchieste su «mani pulite». Un disegno che persegono, come sempre hanno fatto, voltando le spalle alla città.

Parlando della situazione menzionata, Zavoli ha osservato che spetta al Mezzogiorno liberarsi dall'immagine di serbatoio di tutte le nequizie e il «Mattino» lavorerà perché la risposta del Sud e di Napoli sia «un intransigente rigetto delle congetture inaccettabili». Quanto a Napoli, Zavoli ha osservato che ha il più alto tasso al mondo di invivibilità civica. Ma a fronte di questo ci sono tanti motivi di speranza «in un terreno tormentato, ma animato dalla voglia di far tornare i conti». Così Zavoli ha concluso dichiarando che si impegnerà affinché il «suo» giornale sia «l'anima, il cervello, le viscere dell'universo in cui vive e da subito ne divenga lo specchio».

«Gradimento» a Zavoli

Voto quasi all'unanimità dei redattori del «Mattino»: «Non ho servitù e protettori»

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA NAPOLI. Napoli, prima e dopo. Un sondaggio di opinione compiuto dalla cronaca napoletana di «La Repubblica» ha tascato gli umori dei napoletani in caso di ricorso alle urne. Antonio Bassolino, della segreteria del Pds, commissario della federazione partenopea, risulta il più votato. A lui viene ac-

creditato il 33,8% delle preferenze. Se si andasse alle elezioni oggi, con le nuove regole, il ballottaggio per la poltrona di sindaco avverrebbe fra il deputato del Pds ed Alessandra Mussolini, ferma al 27,4%. A molta distanza seguono il professor Casavola, espressione della Dc, al 18% ed il magi-

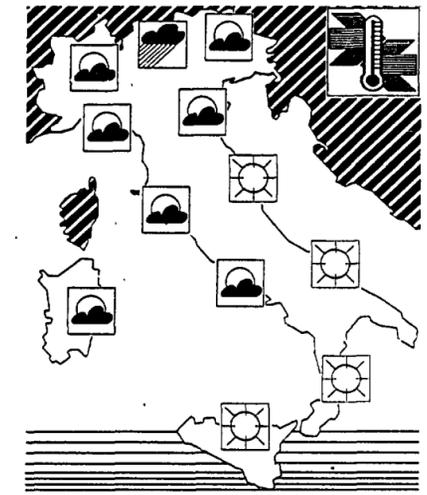
strato Raffaele Bertoni, al 20%. Il sondaggio commissionato all'«Eura» è significativo anche perché dimostra che a Napoli c'è un elettorato progressista e di sinistra. Alle ultime elezioni, infatti, i napoletani avrebbero votato Dalla Chiesa a Milano (per il 65%), Castellani a Torino (per il 28%), Claudio Fava a Catania (per il 32,3%).

Per arrivare alla comita dei possibili candidati alla poltrona di sindaco la «Eura» ha applicato il sistema progressivo, vale a dire ha chiesto agli intervistati di «collocarsi» in un'area politica (sinistra, progressisti, centro e destra) e di scegliere il proprio candidato. Effettuate queste primarie e trovati quattro nomi, si è ritornati a chiedere fra i quattro chi sarebbe stato il preferito. Il suo voto è stato Antonio Bassoli-

no. I sondaggi hanno un valore statistico. Il primo ad affermarlo è proprio il più «votato», vale a dire lo stesso Bassolino, il quale ricorda a tutti che oggi l'impegno prioritario è quello di arrivare allo scioglimento del consiglio comunale per andare alle urne il 21 novembre, assieme a Roma e Palermo. E a chiedere nuove elezioni non è soltanto il Pds, che da mesi sostiene che questo consiglio comunale è delegittimato, ma anche ampi strati della società partenopea, intellettuali ed esponenti del mondo economico.

Parla di scioglimento del consiglio comunale lo stesso ex sindaco Francesco Tagliamonte, che sostiene che è meglio andare a votare. Il suo esempio è seguito, per ora, so-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'andamento climatico del mese di luglio si può riassumere brevemente: decisamente instabile e con temperature talvolta inferiori alle medie stagionali la prima quindicina, esplosione del caldo estivo associato alla presenza dell'anticiclone atlantico nella preondata. La situazione meteorologica attuale non si discosta dal caldo intenso e dalla presenza di alta pressione su tutte le regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: fatta eccezione per fenomeni di instabilità lungo la fascia alpina e per annuvolamenti cumuliformi pomeridiani in prossimità delle zone appenniniche, il tempo su tutte le altre regioni italiane sarà caratterizzato da prevalenza di cielo sereno e temperature superiori ai valori stagionali.

VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi; bacini occidentali. DOMANI: non vi sono da segnalare variazioni notevoli in quanto il tempo sull'Italia rimane a panneggio dell'alta pressione. Giornata soleggiata e calda su tutte le regioni italiane fatta eccezione per annuvolamenti pomeridiani in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city and temperature ranges.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature.

ItaliaRadio advertisement with details on programs and subscription rates.

FUnità advertisement with details on subscription rates and advertising costs.